

## COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli  
nella seduta del 23 settembre 2002.**

Alemanno, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Frattini, Galati, Gasparri, Malgieri, Maroni, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mauro, Melandri, Mussi, Angela Napoli, Naro, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Rivolta, Santelli, Scherini, Sospiri, Stefani, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 19 settembre 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GHIGLIA ed altri: « Riconoscimento dell'«Inno di Mameli» quale inno ufficiale della Nazione » (3170);

MESSA: « Istituzione della provincia di Guidonia-Tivoli » (3171);

MIGLIORI: « Disciplina delle attività di protezione civile » (3172).

In data 20 settembre 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BALDI: « Istituzione dell'Osservatorio per la tutela, la sicurezza e la qualità del territorio storico e dell'ambiente urbano nelle città d'arte » (3173);

SASSO ed altri: « Modifica all'articolo 22 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in

materia di costituzione e funzionamento delle commissioni per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore » (3174).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 19 settembre 2002 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1502. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sullo sviluppo delle relazioni nel campo della cooperazione e dei contatti militari, fatto a Riga il 20 febbraio 1998 » (*approvato dal Senato*) (3167);

S. 1510. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, con allegati e relativo atto finale, fatto a Parigi il 3 aprile 2001 » (*approvato dal Senato*) (3168);

S. 1576. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Cotonou il 23 giugno 2000, dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare, con allegato, fatto

a Bruxelles il 18 settembre 2000 e dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri relativo ai provvedimenti ed alle procedure di applicazione dell'Accordo ACP-CE, con allegato, fatto a Bruxelles il 18 settembre 2000 » (*approvato dal Senato*) (3169).

Saranno stampati e distribuiti.

### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

BULGARELLI e ROCCHI: « Istituzione del difensore civico per l'ambiente » (2397) *Parere delle Commissioni II, V, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

#### *II Commissione (Giustizia):*

BULGARELLI: « Delega al Governo per l'istituzione presso i tribunali di una sezione specializzata per i reati ambientali » (2398) *Parere delle Commissioni I, V, VIII e XIII;*

JANNONE: « Disposizioni per prevenire il deturpamento dei beni esposti alla pubblica fede » (2873) *Parere delle Commissioni I, V e VII.*

#### *III Commissione (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000 » (3104) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V e X;*

S. 1502. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sullo sviluppo delle re-

lazioni nel campo della cooperazione e dei contatti militari, fatto a Riga il 20 febbraio 1998 » (*approvato dal Senato*) (3167) *Parere delle Commissioni I, IV, V e X;*

S. 1510. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, con allegati e relativo atto finale, fatto a Parigi il 3 aprile 2001 » (*approvato dal Senato*) (3168) *Parere delle Commissioni I, V, X, XII, XIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

S. 1576. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Cotonou il 23 giugno 2000, dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare, con allegato, fatto a Bruxelles il 18 settembre 2000 e dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri relativo ai provvedimenti ed alle procedure di applicazione dell'Accordo ACP-CE, con allegato, fatto a Bruxelles il 18 settembre 2000 » (*approvato dal Senato*) (3169) *Parere alle Commissioni I, II, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV.*

#### *VI Commissione (Finanze):*

SERENA: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla Guardia di finanza » (3049) *Parere delle Commissioni I e II.*

#### *VII Commissione (Cultura):*

LICASTRO SCARDINO ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Auditorium di Roma » (3074) *Parere delle Commissioni I e V.*

*XII Commissione (Affari sociali):*

VALPIANA ed altri: « Norme per la tutela della salute dei lavoratori addetti ed ex addetti alla lavorazione del cloruro di vinile monomero » (1917) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

*Commissioni riunite II (Giustizia) e VIII (Ambiente):*

BULGARELLI: « Norme sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e sul risarcimento del danno pubblico ambientale » (2399) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Annunzio di una proposta di modificazione al regolamento.**

In data 19 settembre 2002 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al regolamento d'iniziativa del deputato:

TRANTINO: « Articoli 16-*bis* e 96-*ter*: modificazioni alla disciplina delle competenze del Comitato per la legislazione » (doc. II, n. 8).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta per il regolamento.

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti — sezione autonomie — con lettera in data 18 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione, approvata dalla sezione stessa con deliberazione del 24 maggio 2002, sulla gestione finanziaria delle regioni a statuto ordinario per gli anni 2000 e 2001 (doc. CI, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

**Trasmissioni dal ministro per i rapporti con il Parlamento.**

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni di inchiesta — predisposte dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo — relative agli incidenti aerei occorsi a Milano Linate in data 5 agosto 2001 e 18 luglio 2002 ed a San Quirino (Pordenone) in data 8 ottobre 2001.

Questa documentazione sarà trasmessa alla IX Commissione (Trasporti).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2-*duodecies*, comma 4, della legge 31 maggio 1965, n. 575, introdotto dall'articolo 3, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 109, la relazione sulla consistenza, destinazione, utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e stato dei processi di sequestro e confisca, aggiornata al mese di luglio 2002 (doc. CLIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla II Commissione (Giustizia).

**Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri e, ad interim, ministro degli affari esteri.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri e, *ad interim*, ministro degli affari esteri, con lettera in data 20 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, quarto comma della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione sull'attività svolta dagli enti a carattere internazionalistico sotto-

posti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri, riferita all'anno 2001, (doc. CLXXII, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla III Commissione (Affari esteri).

#### **Trasmissione da Ministeri.**

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2002, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto dell'11 luglio 2002, un decreto del 30 luglio 2002, un decreto del 25 giugno 2002 e un decreto del 2 luglio 2002 del ministro dell'interno — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

quattro decreti del 4 settembre 2002 e un decreto del 9 settembre 2002, del ministro della Difesa — *alla IV Commissione (Difesa)*.

#### **Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 16 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa per l'anno 2001 (139).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 13 ottobre 2002.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

*Nell'Allegato A* al resoconto della seduta del 19 settembre 2002, a pagina 5, seconda colonna, alla quinta riga, in luogo delle parole: « entro il 9 ottobre » deve leggersi: « entro il 19 ottobre ».

*DISEGNO DI LEGGE: DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO, IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE (1798)*

*(A.C. 1798 - Sezione 1)*

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

premesso che:

il testo del disegno di legge n. 1798, pur con le integrazioni apportate dalla Commissione, resta estremamente generico e indeterminato nella individuazione dei principi e criteri direttivi generali e specifici e quindi sostanzialmente elude una delle condizioni poste dall'articolo 76 della Costituzione;

in particolare, per quanto attiene ai principi e criteri direttivi generali, appare indeterminata, oltre che impropria, la previsione di una finalità attinente alla tutela della concorrenza, cui subordinare la nuova normativa della tutela ambientale, nel momento in cui si vuole adeguare quest'ultima ad una non meglio specificata disciplina vigente negli altri paesi dell'Unione europea, senza alcuna indicazione dei criteri di scelta in caso di difformità, lasciando così piena discrezionalità al Governo, mentre l'unico parametro di riferimento valido dovrebbe essere rappresentato dalle direttive comunitarie;

né sono citati i principi di prevenzione, precauzione, correzione e riduzione degli inquinamenti e dei danni ambientali già verificatisi nonché di responsabilità per gli autori delle attività inquinanti;

per quanto riguarda invece i criteri specifici, le problematiche relative all'attività di gestione dei rifiuti sembrano ridursi alla previsione di controlli peraltro circoscritti alla sola fase dello smaltimento, mentre sono totalmente assenti indicazioni circa le finalità della gestione del ciclo, dalla necessaria condivisione delle responsabilità alla riduzione della pericolosità in fase di smaltimento finale con riferimento sia alla protezione dell'ambiente sia alla tutela della salute umana. Non vi è alcun richiamo all'esigenza di tendere a realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali. Né vi è alcuna indicazione rivolta a perseguire l'applicazione omogenea nel territorio nazionale della tassa sullo smaltimento e della tariffa sui rifiuti urbani;

ancora, non si prevedono specifiche e adeguate forme di stanziamento per la bonifica dei siti contaminati da aziende non più operanti o da ignoti, prefigurando sia pure implicitamente una inevitabile ricaduta dei relativi oneri sul bilancio dello Stato, salvo non si vogliano lasciare inattuato le misure previste;

neppure si riscontrano previsioni in materia di piani e di autorità di bacino, di analisi del rischio idrogeologico, di conoscenza geologica del territorio;

addirittura, quando si tratta di disciplinare l'estensione del territorio sottoposto a salvaguardia e valorizzazione ambientale, il mancato richiamo ai principi ed alle finalità della legge 6 dicembre

1991, n. 394, sembra quasi voler conferire al Governo una delega in bianco a derogare a disposizioni rivolte alla salvaguardia dei territori di particolare rilievo paesaggistico ed ambientale;

infine, appare davvero singolare che a fronte di una generale rivisitazione della normativa relativa al complesso delle tematiche legate all'ambiente non si sia sentita l'esigenza di procedere ad una codificazione dei reati ambientali;

considerato che:

le ampie lacune evidenziate in premessa rappresentano solo una esemplifica-

zione della inadeguatezza del testo a fornire al Governo indicazioni precise e puntuali così come richiesto dalla lettera e dallo spirito dell'articolo 76 della Costituzione, già richiamato;

delibera di non procedere nell'esame del provvedimento.

**n. 1** « Vigni, Realacci, Lion, Nesi, Pappaterra, Vendola, Bandoli, Calzolaio, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Vinello, Zunino, Iannuzzi, Reduzzi ».

*MOZIONI BRUGGER ED ALTRI N. 1-00066 E VOLONTÈ ED  
ALTRI N. 1-00040 SULLA CRISI ECONOMICA IN ARGENTINA*

*(Sezione 1 - Mozioni)*

La Camera,

premesso che:

il crescendo delle crisi finanziarie e bancarie - a partire da quelle del 1997 in Asia, Russia e America Latina, fino al più recente crollo della *new economy* in Usa, alla gigantesca crisi bancaria giapponese in corso e alla bancarotta dell'Argentina - non può che impensierire le popolazioni, le classi dirigenti, le imprese, gli investitori e i risparmiatori, in quanto non si tratta di una serie di casi isolati, ma costituisce piuttosto la manifestazione di una crisi dell'intero sistema finanziario caratterizzato dalla speculazione sfuggita a ogni controllo;

l'intera bolla finanziaria mondiale ha raggiunto la vetta dei 400.000 miliardi di dollari (di cui 140.000 solamente negli Usa), in rapporto ad un prodotto interno lordo mondiale di circa 40.000 miliardi di dollari, e questo divario è andato accentuandosi soprattutto negli ultimi anni;

tale grave situazione finanziaria rischia di provocare una grandissima crisi del risparmio e, in special modo, dei fondi pensione;

la politica monetaristica del Fondo monetario internazionale nei confronti dei cosiddetti Paesi in via di sviluppo, come l'Argentina, è stata negli anni passati direttamente responsabile dell'aggravamento della loro situazione economica, fino alla

bancarotta, imponendo il pagamento di alti tassi di interesse e tagli al bilancio e agli investimenti produttivi, che hanno gravemente intaccato il prodotto interno reale di tali Paesi;

la politica di privatizzazioni richiesta dal Fondo monetario internazionale è risultata non adatta per tutte le situazioni, come dimostrano anche i ripensamenti in corso sulle privatizzazioni (per esempio nel settore delle ferrovie) persino in Inghilterra, la nazione che per prima ha esaltato questo orientamento;

il continuo pagamento, imposto dal Fondo monetario internazionale, degli interessi sul debito ha strangolato l'economia argentina (nel 1998 il pagamento degli interessi era pari all'11 per cento del bilancio nazionale, nel 2000 al 15 per cento e nel 2001 al 18 per cento). Questo salasso di ricchezza e di investimenti è andato sempre più ad incidere negativamente sulle entrate fiscali: nel 2001 le entrate fiscali sono crollate del 33 per cento rispetto al 2000;

l'intera America latina negli anni passati ha già pagato più volte l'intero ammontare del suo debito estero: nel 1980 era di 259 miliardi di dollari; nel 1999, dopo aver pagato cumulativamente 628 miliardi di dollari in interesse, « rimanevano » 793 miliardi di debito da pagare (dati della Banca mondiale);

quindi, la crisi argentina non è specifica a questa nazione, bensì riguarda l'intero continente latino-americano, dove il Messico e il Brasile (in cui la svaluta-

zione della moneta non ha risolto il problema del debito ma, al contrario, ha creato momenti di tensione con gli altri Paesi del continente), per esempio, sono stati condotti dal Fondo monetario internazionale sull'orlo di un *crac*, come quello dell'Argentina e di altre Nazioni quali la Turchia e la Polonia, in quella che è una manifestazione molto forte della crisi dell'intero sistema, che si evidenzia in maniera sempre più quantificabile e tangibile anche negli Usa, in Giappone e in Europa, per cui una duratura soluzione per l'Argentina può avere luogo solo nel contesto di un totale riorientamento produttivo e di una riorganizzazione del sistema economico e finanziario internazionale;

il *crac* in Argentina non può essere imputato semplicemente alla corruzione nazionale, ma al sistema « politico » del Fondo monetario internazionale, che, invece di sostenere effettivamente lo sviluppo della Nazione, ha introdotto meccanismi monetaristici che hanno favorito varie forme di corruzione;

ad esempio, parlamentari del partito argentino Ari, il 31 dicembre 2001, hanno presentato una dettagliata documentazione sulla « struttura bancaria parallela » che ha organizzato illegalmente tra ottobre e dicembre 2001 una fuga di capitali e operazioni di riciclaggio per parecchi miliardi di dollari, che, ad avviso di tali parlamentari, non sarebbero potuti avvenire senza che il Fondo monetario internazionale ne fosse a conoscenza. Il giudice di Buenos Aires, Maria Servini de Cubria, ha aperto un'indagine sul caso;

la Chiesa cattolica argentina ha preso una posizione molto chiara sulla crisi. L'arcivescovo di Rosario, monsignor Eduardo Miràsha, ha detto il 17 novembre 2001: « Un popolo non può morire per pagare il debito ». Monsignor Hector Aguer di La Plata, il 20 dicembre 2001, ha diffuso una lettera aperta sul debito estero, dove denuncia tra l'altro la politica (imposta dal Fondo monetario internazionale) di « deficit zero », che ha drasticamente ridotto il benessere generale allo scopo di pagare gli

interessi sul debito agli « usurai »: infatti il popolo muore per debiti contratti da altri e per fini chiaramente non di interesse nazionale;

varie forze politiche, economiche, sociali e religiose dell'Argentina hanno posto al centro della discussione la proposta per un programma di ricostruzione e di sovranità nazionale che preveda i seguenti punti:

a) lo sganciamento del peso dal dollaro senza svalutazione o altre forme di dollarizzazione: di fatto una nuova moneta senza obblighi con l'attuale sistema;

b) misure di controllo sui movimenti di cambi e di capitale, come quelle che negli anni cinquanta si rivelarono capaci di proteggere le monete;

c) la creazione di una « banca nazionale » per emettere nuovi crediti a basso tasso di interesse e a lungo termine e per espandere gli investimenti produttivi nell'industria, in particolare nella media industria, e nell'agricoltura;

d) il congelamento di tutti i debiti con l'estero e l'apertura di un'indagine sulla legittimità del debito ancora dovuto;

e) la creazione di un coordinamento di difesa con altri Paesi del continente, mirante anche a creare un mercato comune latino-americano;

f) la reintroduzione del principio inviolabile della sovranità nazionale contro ogni forma di interferenza da parte di strutture sovranazionali della globalizzazione;

impegna il Governo:

per quanto riguarda direttamente l'Argentina, ferma restando la necessità che il Paese si doti di una politica economica, come sopra riportata, nell'interesse del popolo argentino:

a) a sostenere, in particolar modo, la richiesta di moratoria sul debito estero;

b) a sostenere, anche con la partecipazione diretta, i progetti di rilancio degli investimenti nell'economia produttiva;

c) a portare questa mobilitazione anche nelle istituzioni dell'Unione europea, così da trasformare questo sostegno italiano in sostegno europeo e rilanciare in modo concreto l'impegno già assunto dall'Europa per l'America latina con l'appoggio al progetto del Mercosur;

per quanto riguarda la crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale:

a) a portare avanti in tutte le sedi la richiesta di una totale revisione del ruolo e delle politiche del Fondo monetario internazionale;

b) a prendere, in particolare, l'iniziativa di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di Capi di Stato e di Governo, come quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, allo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e di prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione della bolla speculativa e al *crac* finanziario sistemico e per mettere in moto programmi di ricostruzione dell'economia mondiale.

(1-00066) « Brugger, Boato, Collè, Widmann, Zeller, Detomas, Banti, Benvenuto, Gerardo Bianco, Bielli, Camo, Carboni, Ceremigna, Cima, Cossa, D'Agrò, Illy, Intini, Kessler, Landi di Chiavenna, Santino Adamo Loddo, Lusetti, Paola Mariani, Migliori, Nigra, Pisa, Pisapia, Ricciotti, Rizzo, Rodeghiero, Siniscalchi, Vernetti, Alfredo Vito, Albertini, Lettieri, Maccanico, Ramponi, Carbonella, Biondi, Nesi, Rocchi, Buontempo, Damiani, Melandri, Bressa, Olivieri ».

(16 aprile 2002)

La Camera,

premesso che:

la tendenza negativa dell'economia mondiale, a causa della congiuntura negli Stati Uniti d'America, in Giappone e in Europa, come illustrata nei recenti rapporti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, si ripercuote in maniera penalizzante sia sulle economie dei Paesi emergenti, che su quelle dei Paesi meno avanzati;

le esigenze di una diffusa stabilità socio-economica sono ancor più impellenti in un momento in cui si richiede all'intera comunità internazionale sostegno nella lotta contro il terrorismo;

gli impegni assunti in occasione dell'ultimo vertice euro-latinoamericano sollecitano una cooperazione rafforzata tra Unione europea e America latina;

la predetta crisi economica si ripercuote in maniera particolarmente acuta in Argentina, proprio in conseguenza della struttura economica del Paese, pienamente aperto al libero mercato, con gravissime conseguenze sul piano finanziario e sociale;

tra Italia ed Argentina esiste un rapporto di partenariato strategico, da cui discendono particolari doveri di cooperazione;

fortissimi sono i vincoli culturali che legano Italia e Argentina in ragione della storia comune condivisa da generazioni di italiani emigranti, vincoli rafforzati, da ultimo, dai processi formativi congiunti scaturiti con le numerose cooperazioni interuniversitarie tra Italia ed Argentina;

vivissime sono in Argentina le attese di solidarietà dall'Italia, riscontrate in recenti visite ufficiali, innanzitutto in occasione della visita svolta dal Capo dello Stato all'inizio del 2001;

impegna il Governo:

a dare un segnale politico preciso dell'impegno italiano ad essere al fianco

dell'Argentina nell'alleviare le presenti difficoltà socio-economiche, con particolare riferimento alle fasce di popolazione maggiormente disagiate;

a fornire, nel rispetto della legislazione interna e degli impegni internazionali vigenti, tutto il possibile supporto politico, finanziario e tecnico per la ripresa socio-economica dell'Argentina;

a rafforzare le forme di cooperazione bilaterale e multilaterale — in particolare attraverso la Banca interamericana di sviluppo e le agenzie internazionali preposte allo sviluppo ed alla difesa dell'ambiente — reintroducendo l'Argentina nel novero dei Paesi eligibili a ricevere crediti di aiuto italiani;

ad ammettere l'Argentina ad accedere alle facilitazioni relative alla ridu-

zione e riconversione del debito estero, incluso quello derivante da pregressi crediti di aiuto.

(1-00040) « Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Gandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecuolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Tabacci, Tanzilli ».

(14 gennaio 2002)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALA0001900\*